



Alla ricerca del principe Jorge Perlasca raccontato ai bambini

Esce "Musica del silenzio" testo per ragazzi dai 6 ai 9 anni che racconta la vicenda di due fratelli ebrei salvati dall'eroe padovano

Il 16 gennaio uscirà per Feltrinelli il libro "Musica del silenzio", per ragazzi dai 6 ai 9 anni; gli autori sono Luca Cognolato e Silvia Del Francia ed è una storia che si ispira ad una pagina del diario di Giorgio Perlasca. In città sarà presentato il 25 gennaio, alle 17, in Sala Anziani a palazzo Moroni. La storia di Raul e Marian, fratello e sorella, due bambini di Budapest, è prima di tutto una pagina drammatica della nostra storia: l'arrivo dei tedeschi e la presa del potere dei nazisti ungheresi. Racconta la tragedia della Shoah dal punto di vista di due bambini e, allo stesso tempo, testimonia la speranza e la fiducia nell'uomo che non si pie-

ga alle logiche di potere e sceglie la cosa giusta. «Tutto comincia con un brano del diario di Giorgio Perlasca» rivela Luciana, moglie del figlio Franco Perlasca «che parla di due ragazzini ungheresi. Raul è un bambino spensierato, si allena in piscina con il papà e suona il pianoforte con la mamma; ha una sorellina, Marian, con la quale gioca e baruffa come fanno tutti i bambini. Finché nella loro città non arrivano i tedeschi e con loro un'umiliazione continua perché sono ebrei». Un giorno il papà non torna a casa e poco dopo anche la mamma viene deportata, i due fratelli restano soli e devono cavarsela. Per fortuna Marian sa cercare e trovare il lato divertente di ogni cosa e così, in uno scenario stretto tra le truppe sovietiche che avanzano e l'esercito tedesco in sanguinosa ritirata, trascina suo fratello da un rifugio

all'altro perché devono cercare un principe misterioso. Il principe è un finto ambasciatore spagnolo: Jorge Perlasca, in realtà Giorgio che a Budapest salvò 5 mila ebrei. In città tutti conoscono la storia di questo uomo "comune" dalla vocazione eroica: solo, nell'inverno del 1944-1945, salvò dallo sterminio nazista gli ungheresi di religione ebraica inventandosi il ruolo di Console spagnolo, lui che non era né diplomatico né spagnolo. «Siamo molto orgogliosi di questo progetto» aggiunge Luciana «conoscevamo gli autori perché sono gli stessi che hanno scritto "L'eroe invisibile", la storia di Perlasca rivolta ai ragazzi più grandi, ma la sua figura può essere capita anche dai bambini. Racconta un fatto storico, racconta un uomo e i suoi sentimenti che portano a scegliere la cosa giusta e questa è una lezione di vita

che non tramonterà mai. I bambini potranno immediatamente nei piccoli ungheresi e riflettere su come le cose possano cambiare da un momento all'altro: certi valori e certi diritti non devono essere mai violati. Raul e Marian sono esistiti davvero, i loro nomi e la loro storia sono veri, anche se poi c'è una evoluzione romanzata rivolta al futuro, ma quella violenza c'è stata davvero. È una testimonianza reale che può e deve essere raccontata ai bambini perché sono in grado di sopportarla: non ci sono le atrocità, ma si parla della privazione dei diritti e questo è importante che si affronti proprio con i bambini». —

E. SCI.



Giorgio Perlasca a Budapest ha salvato 5 mila ebrei



Peso: 31%